

Una città fantasma di 30 mila alloggi vuoti

Una città fantasma. È quella delle 30 mila case vuote e invendute presenti a Brescia e provincia. Abitazioni vere, di cemento e mattoni, che teoricamente potrebbero essere abitate da oltre 100 mila persone. Che restano appunto fantasmi. Un capitale "immobile" superiore ai 3 miliardi di euro che grava sulle spalle delle imprese edili, molte delle quali sono ormai sul baratro. I dati sulla città invisibile sono confermati da Giuliano Campana, presidente del Collegio costruttori di Brescia. Dati che dovrebbero far riflettere molte amministrazioni comunali (quella di Brescia in primis) sull'opportunità di prevedere altre zone residenziali nei redigenti piani di governi del territorio. «È difficile avere una cifra esatta sul numero di abitazioni invendute - esordisce Campana - ma il dato di 30 mila unità è una stima molto vicina al reale, un dato che risulta anche al Collegio costruttori. Un dato per certi versi

drammatico, che racconta di una situazione disastrosa per molte imprese edili. Vedo purtroppo tanti costruttori disperati nel nostro settore, ma non credo che il superamento della crisi sia dietro l'angolo. Il problema è che la politica non sta facendo nulla per aiutare le famiglie italiane ad acquistare la prima casa». Campana ripercorre i punti principali e noti dello zavorramento del mercato immobiliare bresciano, a cominciare dall'irrigidimento delle banche nella concessione dei mutui, con tassi che vanno al galoppo. «Il problema è che

L'opinione

Campana (Collegio costruttori): «In Francia le vendite di case sono aumentate del 21% grazie a finanziamenti a tasso zero»

fiscalmente questo governo non ha fatto nulla per incentivare il mercato della casa, se si esclude la cedolare secca - prosegue Campana -. La gente in questo momento ha paura ad acquistare un'abitazione. Teme la perdita del posto di lavoro, teme di non riuscire a pagare il mutuo e pensa che gli immobili possano svalutarsi, anche se di questi tempi è molto più conveniente investire nel mattone che mettere soldi nel mercato azionario». Come riuscire a vendere parte di quelle 30 mila abitazioni fantasma? «Non bisogna inventarsi nulla, basta copiare Francia o Spagna - chiude il presidente del Collegio costruttori -. In Francia le vendite di prime case sono aumentate del 21% grazie a mutui a tasso zero e detrazioni fiscali. La Spagna ha dimezzato l'Iva. Qui non si è fatto nulla».

Pietro Gorlani
pgorlani@rcs.it